



FRANCOFONTE. Scoperto dai Cc il «giardino della marijuana»

34 La piantagione era stata realizzata da Salvatore Lo Presti sull'ampio terrazzo della sua abitazione

AVOLA. Bilancio di previsione il sì dopo il dibattito politico

36 Approvato anche un maxi emendamento che sposta la somma di oltre 64 mila euro da alcuni capitoli

PACHINO. La fuga doppia di oltre cento migranti

37 Sono ripresi gli sbarchi dei clandestini nel tratto di costa tra Vendicari e Noto. Fra di loro anche 13 bambini

FONTANE BIANCHE. Su mandato della Procura, la Polizia ambientale ha posto nuovi sigilli

Sequestrati 5 cancelli abusivi

Riparte l'operazione «Mare negato». La Procura ha sequestrato ieri mattina 5 cancelli che impedivano la libera fruizione del mare. Dopo contrada Isola e Fanusa, stavolta è toccato a Fontane Bianche. Il Nictas e la polizia ambientale, con il supporto di una squadra di operai, sono intervenuti su 5 strade su direttive del procuratore capo Ugo Rossi.

Sulle vie mar Jonio, mar dei Sargassi, mar Egeo e mar di Norvegia è stato un puro atto formale, ma comunque un segnale. L'accesso al demanio era garantito perché le sbarre sono aperte da tempo, in questo modo si è voluto sottolineare qual è l'andazzo da mantenere. Su via delle Costellazioni, altra strada sottoposta all'attenzione della magistratura, l'intervento si è rivelato inutile perché l'ingresso era stato già liberato dall'amministrazione comunale a fine maggio. Infine, sotto la scure di Procura, Nictas e Polizia ambientale, è finita la via Stella Polare, dove un varco era chiuso illegittimamente e proprio su quest'ultimo caso si può quindi parlare di restituzione al pubblico del mare.

L'azione della giustizia non si è ancora conclusa, però, perché pare che altri accessi e installazioni abusive siano sottoposte a maggiore attenzione. E di fatti lungo viale dei Lidi, sempre a Fontane Bianche, si possono notare impedimenti che nei prossimi giorni potranno esse-



AGENTI DELLA POLIZIA AMBIENTALE APPONGONO I SIGILLI A UN CANCELLO ABUSIVO

re vagliati dagli organi competenti.

Dopo il dissequestro di tutti i cancelli a Terrauzza e l'autorizzazione a chiuderli nelle ore notturne per i residenti di via del Faro Massoliviari, oggi sono da sottolineare alcune novità alla Fanusa. In via del Galeone è stato realizzato un passaggio ad hoc per i diversamente abili,

con tanto di scivolo regolamentare, così come confermato dall'amministratore del residence Giuseppe Soncini e dall'avvocato che ha curato la pratica del dissequestro Egizio Zaccaria. Sembra invece rimettersi in discussione la situazione di via della Gondola, su cui il presidente di Neapolis, Giovanni di Lorenzo,



L'OPERAZIONE COMPIUTA IERI HA INTERESSATO LA ZONA DI FONTANE BIANCHE

ha chiesto un nuovo intervento a Procura e polizia ambientale, dopo il dissequestro del mese scorso. Al vaglio lo spazio lasciato accanto al cancello, di circa 45 centimetri, da cui una carrozzina non può passare. Massimo riserbo dal responsabile della polizia ambientale, Romualdo Trionfante, in attesa di nuovi ri-

svolti nell'indagine della magistratura coordinata dal procuratore Rossi e dal sostituto Maurizio Musco.

Si prosegue a Siracusa, mentre a Noto marina alcuni residenti stanno raccogliendo le firme per convincere la Procura a dedicarsi anche ai loro casi.

LUCA SIGNORELLI

All'interno



SIRACUSA CALCIO Squalifica fino a novembre

Emesso il verdetto d'appello per gli incidenti di Aprilia. Delusione in società

BENANTI PAG. 38

POLITICA «I rimpasti entro fine mese»

Titti Bufardecì ha esaminato la situazione con i suoi e ha fissato una data per Provincia e Comune

DIBARTOLO, CORSALE PAG. 32

MATURITÀ La galleria dei centisti

Scopriamo altri sei studenti che hanno ottenuto il massimo dei voti

TORNEO PAG. 33

IL CASO PRIMOSOLE

L'intermodalità dei trasporti rimane per noi un sogno

SALVATORE MAIORCA

La vicenda del ponte Primosole ha rimesso in luce la fragilità del sistema viario, dei collegamenti più in generale, di questa provincia: la fragilità di qualcosa che, in realtà, sistema non è. Il primo requisito di un sistema di collegamenti dovrebbe essere infatti la disponibilità di alternative: s'interrompe una strada? dev'essercene un'altra praticabile senza eccessivi aggravii di tempi e di costi; dev'esserci una ferrovia degna dei tempi. Tutto questo in questa provincia non c'è.

Il primo provvedimento di parziale chiusura del ponte Primosole ha messo in crisi aziende, professionisti, lavoratori pendolari, studenti, tutti. Non può infatti considerarsi un'alternativa seria, degna di questo nome, il dirottamento di questo enorme flusso di traffico sulla Ragusana (la statale Ragusa-Catania) e sulle provinciali di Catania. Non può ritenersi accettabile che occorrono due o tre ore per percorrere una distanza che normalmente richiedeva soltanto pochi minuti. Tutto questo provoca disagi alle persone e costi aggiuntivi a tutti i settori della economia. E coi tempi che corrono ogni costo aggiuntivo rischia di mandare fuori mercato una produzione (quella agricola, per esempio), alla lunga perfino un'azienda.

Questa situazione, purtroppo, si ripete in tutta la provincia di Siracusa. Quando, ad esempio, un'alluvione provocò il crollo di un ponte della statale 115 nei pressi di Rosolini quella città rimase per mesi e mesi pressochè isolata, almeno dal capoluogo. Se, per disgrazia o per accidente, dovesse rimanere interrotta la Maremonti occorrerebbero giri inenarrabili, in tempi biblici tra il capoluogo e la intera zona montana: Canicattini, Palazzolo, Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla. Non Sortino perché la città del miele può essere più agevolmente raggiunta dalla statale 114, la cosiddetta autostrada. Ma è solo un caso.

L'agibilità finalmente ottenuta dell'autostrada Siracusa-Gela fino a Rosolini consente finalmente di raggiungere la zona sud attraverso questo nuovo collegamento alternativo all'antica strada statale 115. In compenso mancano poi efficaci collegamenti fra quest'autostrada e le località per le quali essa è stata costruita: Avola, Noto, Pachino, Portopalo, Marzamemi, la stessa Rosolini. Praticamente tutta la zona sud. E anche qui si ritrovano attività economiche per le quali i trasporti sono linfa imprescindibile. In definitiva quel che continua a mancare in questa provincia è un sistema intermodale di trasporti: un sistema cioè di efficaci collegamenti per strade, autostrade, porti, aeroporti. E rimane un sogno.

Mancano serie alternative nei collegamenti tra le varie città e i rispettivi territori

SIRACUSA-CATANIA. Il ministro Matteoli taglierà il nastro del tratto fra Passo Martino e Lentini

Ufficiale: apertura il 28 luglio



IL DEGRADO DEI MONUMENTI DI ORTIGIA

«I barbari alla Giudecca»

VALVO PAGINA 33

A fine mese arriva in Sicilia il ministro dei Trasporti Altiero Matteoli per tagliare il nastro dell'autostrada Catania-Siracusa. L'ultima data è del ministero: 28 luglio. Finalmente si apre, ma i disagi, con buona probabilità, non saranno del tutto finiti per gli automobilisti. Se è vero che da Lentini a Catania (12 chilometri e mezzo, galleria San Demetrio compresa) e viceversa occorreranno solo pochi minuti, non così semplice sarà per chi proviene direttamente da Siracusa o vi fa ritorno: allo svincolo per la statale «Ragusana», subito dopo il rettilineo di Agnone Bagni, è fortemente probabile la formazione di code in entrata e in uscita.

Le rampe di accesso alla statale ragusana creeranno inevitabilmente degli incolonnamenti che verranno «sgranati» solo dal rettilineo che conduce allo svincolo di Lentini. Per una media di 37 mila veicoli al giorno è plausibile scegliere di andare avanti se s'incappa nelle code delle ore di punta? Sarebbe un'opzione piuttosto difficile, se i lavori sul Simeto per l'abbattimento e la ricostruzione del pericolante Primosole incominceranno contemporaneamente, o quasi, alla prima auto che transiterà sulla nuova auto-

strada, ancora «innominata», nel senso che non si conosce neppure la denominazione per inserirla almeno nel novero delle cartine stradali. In buona sostanza la direzione-Lentini sarà obbligata e la statale 114, per forza di cose, percorribile fino a un certo punto proprio per le attività sul secolare Ponte.

«Certamente questi lavori sul Simeto andavano fatti - commenta il deputato regionale Enzo Vinciullo - e quantomeno non si dovrà più compiere quel «tour de force» massacrante che attualmente costringe migliaia di pendolari a penare dietro a un tir per evitare il Primosole, da nord a sud, ovvero da Catania a Siracusa».

Secondo problema, ormai storico da quando è stata posta la prima pietra della Catania-Siracusa nel febbraio 2005: la bonifica di Villasmundo; imprevista nella estensione nel progetto originale, che non comprendeva un'area ben 5 volte maggiore rispetto al progetto originario. Da lì andrebbe costruito un viadotto fino al polo petrolchimico. Ma ancora, malgrado l'autorizzazione del ministero dell'Ambiente, non ci sono le prescrizioni esecutive.

ROBERTO RUBINO